

bene, questo ferimento hanno detto che l'ho fatto io con un rasoio ».

« Mentre poi realmente in quel giorno che successe il fatto mi trovavo dentro il suo albergo, che mi sentivo poco bene, ed anzi, per maggior sicurezza e per maggior prova, lei mi ha fatto la cenere calda dentro una calzetta ».

Abile! Per procurarsi una testimonianza sicura, si fece mettere la calzetta con la cenere calda al collo!

« E io poi me la misi al collo perchè mi faceva male la gola ed ebbi anche un po' di febbre, e anzi mi misi a letto subito con tutta la calzetta al collo. Ora, siccome dicono che sono stato io a dare il colpo di rasoio a quel giornalista, la prego caldamente di volersi ben ricordare, e dichiarare, qualora lo chiameranno per testimonio, che *in quel giorno, quando successe il fatto del ferimento, io mi trovavo dentro il suo albergo e che lei stesso mi fece una calzetta piena di cenere calda per mettermela alla gola.*

« Dunque, carissimo don Giovannino, non si dovrà dimenticare di dichiarare che il 15 marzo io mi trovavo dentro l'albergo e non andai fuori per nessun motivo, e lei stesso mi preparò una bella calzetta piena di cenere calda ». (*ilarità*).

E per questa parte basta!... I numerosi avvocati che sono in questa Camera conoscono bene la virtù suggestiva di queste lettere che, ripetono sempre quello che si vuole che sia dichiarato!... (*Commenti*).

Andiamo avanti: il giorno 20, cioè appena ricevuta la lettera, l'albergatore rispose; e rispose dicendo la verità. Quale sia stata la verità non lo voglio dichiarare io: sentitelo dalla lettera di risposta della guardia.

« Amico carissimo, rispondo alla sua lettera onde farle sapere lo stato della mia buona salute come altrettanto spero, ecc. ecc. Io le sono molto grato del suo gentile parlare sebbene che è la verità, ma io sempre le porto obbligo sino alla mia vita e arriverei anche ad uccidere un mio fratello per la sua difesa. Ora, don Giovannino carissimo, *quello che desiderassi dalla sua cara e affabile persona quale lei trovasi, se invece lei di dirci che io mi ritiravo da quella via, potrebbe dire che io non uscii per niente, mi farebbe cosa grata... ecc., ecc., ecc.* ».

Perchè, onorevole Giolitti, vero è il fatto della calzetta al collo...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, mi-*

*nistro dell'interno.* Sembra che sia stato io!... (*Si ride*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Vera è la malattia che credo simulasse per procurarsi una prova; ma è parimenti vero che egli rientrava in casa pallido e tremante evidentemente dopo aver commesso il tentato assassinio.

PODRECCA. E ridono al banco del Governo!... Ridono!...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Io non rido. Dico che si rivolgono a me come se io conoscessi tutti questi fatti!...

PODRECCA. In ogni caso c'è poco da ridere!... Fa ribrezzo questa roba!... (*Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Io dico solo che rivolgersi a me per questi fatti particolari, è fare opera inutile, perchè io non posso nè affermare, nè negare una cosa che non conosco!...

*Una voce a sinistra.* Tutta la sua politica è così!... (*Commenti*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ma, guardi, onorevole Giolitti, lei è persona molto abile e molto cortese; ma non me le cambi questa volta le carte in mano... Io non mi rivolgo a lei per dirle altro che questo: che la guardia di pubblica sicurezza, che ha commesso un delitto di tentato assassinio a fine elettorale trovasi ancora a piede libero, dopo tanto tempo!...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Sarà punita come merita...

DE FELICE-GIUFFRIDA. ...pur essendosi conosciuto dalla autorità giudiziaria tutto quello che io ho detto alla Camera, pur essendo noto tutto ciò che io ho stampato sopra i vari fogli, è ancora a piede libero. Ora, questa è la vostra responsabilità! non altra!...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Le rispondo subito: io non prendo provvedimenti in base ad articoli di giornali. Quando l'autorità giudiziaria avrà fatto ciò che è suo dovere, io farò il mio. (*Approvazioni al centro e a destra — Commenti all'estrema sinistra*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Gli articoli dei giornali, onorevole Giolitti, possono servire di guida e di norma per l'accertamento della verità. Ella è pure il presidente del Consiglio dei ministri di un Regno come